

STRUTTURAZIONE GERARCHICA DELLE CHIESE CRISTIANE

Fine I sec. d.C. [Didaché]

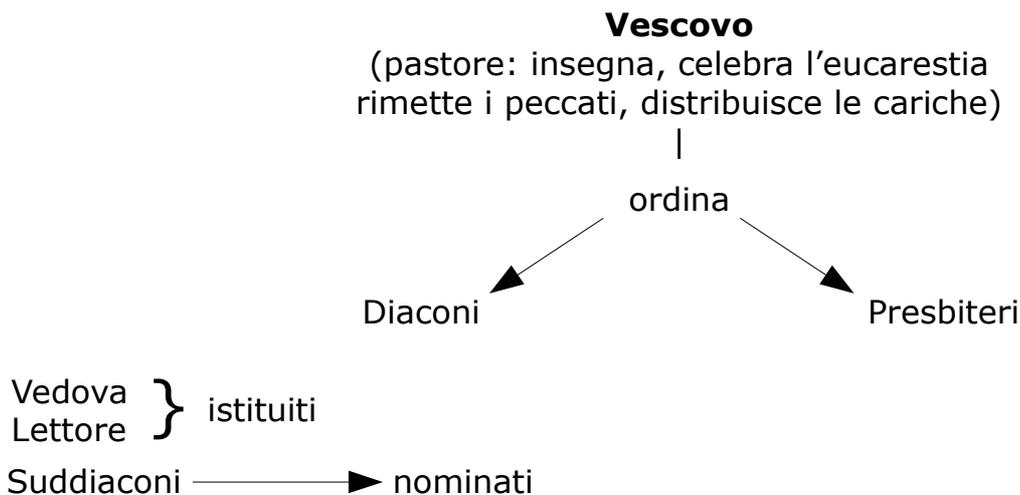


- * Vescovi = presbiteri che succedono agli apostoli
- ** Scelti dalla comunità per l'esercizio di un "ministerio"

II° secolo [Lettera di Ignazio di Antiochia]



a. Chiesa di Roma (~ 200 d.C.)



b. Chiesa di Roma (~ 250 d.C.)

1 vescovo
46 presbiteri
7 diaconi
.....
7 suddiaconi
42 accoliti
52 esorcisti-lettori
>1500 vedove e indigenti

La dimensione ‘democratica’ nella storia dei concili della chiesa: da Nicea I (325) al Vaticano II (1962-5)

Elenco dei concili ecumenici:

Primo millennio (8)	Medio Evo (10)	Tempo moderno (3)
Nicea I (325)	Laterano I (1123)	Trento (1545-63)
Costantinopoli I (381)	Laterano II (1139)	Vaticano I (1869-70)
Efeso (431)	Laterano III (1179)	Vaticano I (1962-5)
Calcedonia (451)	Laterano IV (1215)	
Costantinopoli II (553)	Lione I (1245)	
Costantinopoli III (680-1)	Lione II (1274)	
Nicea II (787)	Vienne (1311-12)	
Costantinopoli IV (879-70)	Costanza (1414-18)	
	Basilea - Firenze (1431-45)	
	Laterano V (1512-17)	

Nicea I (325), canone 5

Perché gli scomunicati non siano accolti da altri; dell'obbligo di tenere i sinodi due volte all'anno.

Quanto agli scomunicati, sia ecclesiastici che laici, la sentenza dei vescovi di ciascuna provincia abbia forza di legge secondo la norma per cui chi è stato scomunicato da alcuni non sia accolto da altri. È necessario tuttavia assicurarsi che questi non siano stati allontanati dalla comunità per grettezza d'animo o per spirito di contraddizione o per altro sentimento di odio del vescovo.(*) Perché questo esame possa svolgersi più adeguatamente, è sembrato bene che in ogni provincia, due volte all'anno si celebri un sinodo, di modo che le questioni siano discusse da tutti i vescovi della stessa provincia riuniti insieme, e così sia chiaro a tutti che quelli che hanno mancato in modo evidente contro il proprio vescovo sono stati opportunamente scomunicati. Tale scomunica resterà fino a che l'assemblea dei vescovi o il vescovo stesso non ritenga di formulare una sentenza più mite. I sinodi siano celebrati uno prima della quaresima perché, superato ogni dissenso, possa essere offerto a Dio un dono purissimo, l'altro in autunno.

(*) Nota: “*fumo persecutionis*”

Gregorio di Nissa, c. 381

‘Se in questa città chiedi a qualcuno il cambio, egli discuterà con te se il Figlio è generato or ingenerato; se ti informi sulla qualità del pane, riceverai la risposta che il Padre è più grande e il Figlio meno; se suggerisci di aver bisogno di un bagno, ti verrà detto che non c'era nulla prima che il Figlio fosse creato!’ (Migne, *Patrologia graeca*, 46, col. 557).

Costantinopoli II (553), Sentenza

Anche i santi padri, lungo i secoli, si radunarono nei quattro santi concili, e, seguendo gli esempi degli antichi, presero insieme le decisioni relative alle eresie che erano sorte e ad altre questioni, avendo per certo che nelle discussioni comuni, quando cioè si affrontano problemi che interessano l'una e l'altra parte, la luce; della verità dissolve le tenebre della menzogna. Nelle discussioni sulla fede fatte in comune non è possibile che la verità si manifesti in modo diverso; perché ciascuno, ha bisogno dell'aiuto del suo prossimo, come afferma Salomone nei suoi Proverbi: *Il fratello che aiuta il fratello, sarà esaltato come una città fortificata, ed è saldo come un regno dalle solide fondamenta.* Dice ancora nell'Ecclesiaste: *Meglio essere in due che uno solo, perché due hanno un miglior compenso nella fatica.* Del resto, il Signore stesso dice: *In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono riuniti due o tre nel mio nome, io sono in mezzo a loro.*

Il primo millennio

Numero e importanza dei concili

Vedi: Mansi + Hefele-Leclercq

17 tenuti nella città di Cartagine fra 393 e 410 (vedi: Munier, ed.)

Trattano della dottrina e anche della disciplina

I partecipanti:

Soprattutto dell'Asia (Turchia) e del Nord Africa

Laici e laiche (l'imperatrice Pulcheria a Calcedonia e l'imperatrice Irena a Nicea II)

